

Tavernette del Comune di Cumiana (TO), ha provveduto al sequestro di alcune armi da fuoco e da taglio che venivano trasportate all'interno di un'autovettura in assenza di autorizzazione al porto d'armi. Il proprietario è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Torino. Il reato è stato scoperto in quanto la persona denunciata è stata sorpresa a esplodere colpi d'arma da fuoco contro un frigorifero abbandonato in aperta campagna. I Forestali, attirati dal rumore, hanno fermato e identificato il soggetto, provvedendo inoltre alla perquisizione del suo automezzo, rinvenendo così le armi trasportate illegalmente.

#### **Denunciata società allontanamento colombi a Brindisi**

Brindisi, 5 novembre 2014 - Due persone sono state denunciate dagli uomini del Comando Stazione Forestale di Brindisi, per violazioni alla normativa sull'esercizio venatorio e in materia di maltrattamento degli animali, nell'ambito di un'indagine condotta sulle attività svolte dalla società appaltatrice del servizio di allontanamento dei colombi dai presidi ospedalieri del Perrino e del Di Summa di Brindisi. Secondo quanto accertato dalla Forestale, per motivi di igiene e sanità pubblica la ASL di Brindisi aveva affidato ad una società di Falconeria della provincia di Lecce il compito di allontanare i piccioni dalle strutture ospedaliere del Perrino e del Di Summa. Tuttavia è stato scoperto che la stessa società, anziché contenere le popolazioni dei colombi con metodi ecologici, ossia con il solo utilizzo dei rapaci che hanno un effetto dissuasore e deterrente nei confronti dei piccioni, avrebbero condotto una vera e propria attività di cattura mediante l'uso di gabbie non omologate collocate sui tetti delle strutture ospedaliere, in assenza di qualsivoglia autorizzazione degli organi competenti ed all'insaputa della ASL. I Forestali hanno infatti ritrovato numerose gabbie dislocate ai vari piani dei presidi ospedalieri, dove sono stati rivenuti colombi intrappolati senza possibilità di liberarsi, alcuni dei quali già morti. Dalle indagini condotte, inoltre, è emerso che i volatili sarebbero stati trattenuti nelle gabbie per molti giorni, prima di essere definitivamente liberati. La segnalazione è pervenuta agli organi inquirenti dagli stessi utenti dell'ospedale che per giorni hanno assistito al lento agonizzare dei colombi rinchiusi senza riparo e senz'acqua. Al fine di interrompere le conseguenze del reato di maltrattamento il Corpo forestale dello Stato di Brindisi ha proceduto al sequestro delle gabbie e, individuati gli autori della cattura della fauna selvatica, al loro deferimento all'Autorità Giudiziaria, che ha convalidato il sequestro.

#### **Sequestrati in provincia di Salerno armi, munizioni ed avifauna protetta**

Salerno, 14 Novembre - Gli agenti del Comando Stazione Forestale di Montesano sulla Marcellana, nell'ambito di servizi finalizzati al controllo dell'attività venatoria in località "Piana di Magorno", su segnalazione dell'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA) Servizio Guardie Zoofile del Nucleo Provinciale di Salerno, hanno deferito all'Autorità Giudiziaria un cacciatore del posto, di anni 40, per l'abbattimento di due rari esemplari di specie Pispola (*Anthus pratensis*), avifauna compresa tra le specie particolarmente protette e nei cui confronti la caccia non è consentita. La Forestale ha effettuato, a carico del trasgressore, il sequestro della selvaggina abbattuta illegalmente nonché di 32 munizioni a piombo spezzato e di un fucile da caccia ad anima liscia, calibro 12, che per espressa previsione normativa saranno sottoposti a confisca definitiva in caso di condanna. Nei confronti dello stesso è stata predisposta comunicazione alla Questura di Salerno per la sospensione della licenza di porto di fucile ad uso caccia, prevista nei casi di violazione alle norme contestate. Al cacciatore è stato, inoltre, ritirato il tesserino per l'esercizio venatorio. Per il reato di abbattimento di fauna particolarmente protetta, oltre alla confisca

dell'arma, al ritiro del tesserino venatorio e del porto d'armi, il trasgressore rischia l'arresto fino a 8 mesi e la sanzione pecuniaria dell'ammenda fino a 2.064,00 euro.

#### **Sorpresi a cacciare in zona del Parco Regionale Taburno - Camposauro,**

**Benevento, 17 novembre** - Al fine di garantire lo svolgimento regolare della caccia e reprimere il fenomeno del bracconaggio nella Provincia di Benevento, il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento ha pianificato ed intensificato l'attività di controllo. Durante tale attività, , effettuata anche con l'ausilio di appostamenti, unità dei Comandi Stazione del Corpo Forestale di Vitulano (BN) e Solopaca (BN), hanno sorpreso tre soggetti che esercitavano attività di bracconaggio in un'area del Parco Regionale Taburno - Camposauro sita nel Comune di Vitulano (BN). Il personale del Corpo Forestale, considerato che l'attività illecita veniva svolta in area protetta e che era finalizzata alla cattura di cinghiali, ha proceduto al sequestro di tre fucili da caccia e delle munizioni ( cartucce a palla ) in possesso dai bracconieri. I tre soggetti, tutti residenti nella provincia di Benevento, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. L'attività di controllo e vigilanza del Corpo Forestale dello Stato proseguirà senza soluzione di continuità, con l'intento di garantire, nell'ambito venatorio, il rispetto delle norme in vigore e la salvaguardia dell'ambiente. E' sempre opportuno ricordare che ogni segnalazione di violazione ambientale può essere effettuata al numero verde 1515 del Corpo Forestale dello Stato

#### **Uccideva ghiri all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte - deferito all'Autorità Giudiziaria per esercizio abusivo di attività venatoria**

**Reggio Calabria, 18 novembre** - E' stato fermato un presunto bracconiere che catturava ghiri (glis glis) durante l'operazione antibracconaggio portata a termine del personale di Oppido Mamertina alle dipendenze del Coordinamento Territoriale dell'Ambiente di Reggio Calabria. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato , durante un servizio di perlustrazione all'interno del bosco costituito da piante di alto fusto di faggio e leccio nella località "Pantanelle" del Comune di Varapodio, zona ricadente all'interno del perimetro del Parco dell'Aspromonte, hanno notato, lungo una pista in terra battuta occultata dietro un sentiero, la presenza di un'autovettura cassonata. La pattuglia ha deciso di continuare la perlustrazione a piedi percorrendo la pista in terra battuta finita la quale ha notato la presenza di un uomo in atteggiamento irascibile. I Forestali hanno deciso di procedere alla perquisizione personale, e all'autovettura al fine di individuare l'eventuale presenza di armi o altri oggetti atti ad offendere. Dalla perquisizione personale è emerso che l'uomo di 68 anni di Platì (RC), aveva occultato all'interno di una delle tasche del giubbotto 4 ghiri (Glis Glis). Sui mammiferi morti non erano presenti segni di arma da fuoco bensì segni di schiacciamento sulle vertebre, segno evidente che la cattura era avvenuta con l'ausilio di trappole simili a quelle utilizzate per la cattura dei topi. I ghiri sono stati posti sotto sequestro per violazione delle norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio. La cattura dei ghiri all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte è una pratica che il Corpo forestale dello Stato combatte costantemente, in quanto i piccoli mammiferi , specie particolarmente protetta, sono stati inseriti dalla Convenzione di Berna come specie minacciata di estinzione. Si segnala però che alcuni li vendono illegalmente per uso alimentare ad un prezzo di circa 100 euro al chilo.

#### **Il NIPAF di Grosseto denuncia il un cacciatore per omessa custodia di arma**

In agro del Comune di Arcidosso, una pattuglia del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Grosseto, ha

eseguito il sequestro di un fucile da caccia calibro 12 e denunciato il proprietario. Nell'ambito dei consueti e pianificati controlli sull'attività venatoria in provincia, il giorno 26 novembre scorso, una pattuglia del NIPAF di Grosseto ha notato la presenza di un arma all'interno di una vettura lasciata aperta con le chiavi inserite. Per il tramite del "capo caccia" gli Agenti hanno rintracciato il proprietario contestandogli i reati previsti dalla Legge 110/75 Art.20 e 20 bis connessi alla omessa custodia di armi e alla possibile aggravante legata al pericolo derivante dalle persone parzialmente incapaci come tossicodipendenti, sbandati o minori. Il proprietario è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Grosseto e il fucile posto sotto sequestro.

### **Deferite all'Autorità Giudiziaria 13 persone in provincia di Foggia**

**Roma, novembre** - Al fine di reprimere le condotte illecite in ambito venatorio nella Provincia di Foggia, il Nucleo Operativo Antibracconaggio (NOA) del Corpo forestale dello Stato, ha compiuto una intensa attività di polizia giudiziaria. Durante tale attività, il personale del NOA, coadiuvato da personale del CFS in servizio nella Regione Puglia, ha segnalato all'Autorità Giudiziaria di competenza 13 soggetti, per l'esercizio di attività riconducibili al fenomeno del "bracconaggio", 3 cacciatori all'interno del Parco Nazionale del Gargano sorpresi durante una battuta di caccia al cinghiale; altri, in zone non protette, per abbattimento di specie nei cui confronti la caccia non è consentita (storni, fringuelli, frosoni, ecc) co l'ausilio di richiami acustici vietati. Sono inoltre stati posti sotto sequestro 12 fucili da caccia e relative munizioni. E' stato sorpreso e segnalato all'Autorità Giudiziaria un soggetto intento alla pratica dell'uccellazione; allo stesso sono state poste sotto sequestro 41 reti da uccellazione (lunghe m. 30 e larghe m. 2 cadauno) per un totale di metri quadrati 2.460, oltre al sequestro di selvaggina appena catturata (allodole) e tutto il materiale per la detenzione di tale specie.

### **Sequestrati gabbie, trappole e oltre 350 volatili destinati al commercio illegale nel palermitano**

**Palermo, 1 dicembre**- Nelle prime ore della mattinata di ieri, gli uomini del Corpo forestale dello Stato del Centro Regionale Anticrimine Agroambientale di Palermo, supportati dai locali reparti CITES, nell'ambito di un'operazione congiunta con la Polizia Municipale, hanno sventato un commercio illegale di cardellini, protetti dalla Convenzione di Berna, presso il noto mercato rionale "Ballarò" (PA). L'operazione è stata preceduta da un periodo di accurate indagini e sopralluoghi, che hanno condotto all'individuazione dei luoghi di commercio illegale e dei soggetti implicati. Complessivamente, sono stati sequestrati quasi 400 esemplari, di cui 330 cardellini, 20 Verzellini, 9 Fanelli, 1 Ballerina Bianca, 1 Merlo e 12 Pettirossi, tenuti in gabbie anguste ed in condizioni di sofferenza. Sequestrato, anche, un grosso quantitativo di trappole e gabbie. Tutti gli esemplari sono stati affidati al Centro Recupero Fauna Selvatica di Ficuzza (PA). Due le persone denunciate a cui sono stati contestati i reati previsti dalla legge che regola l'attività venatoria. Le attività di indagine e controllo proseguiranno, nei prossimi giorni, in altri rioni della città per scongiurare il fenomeno del commercio illegale e del maltrattamento di specie protette.

### **Smantellata la banda del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**

**Pescasseroli (AQ), 2 dicembre** - Il vertice di una banda di bracconieri che operava all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è stato smascherato in

un'operazione effettuata domenica pomeriggio dai Comandi stazione di Avezzano e di Gioia dei Marsi del Corpo forestale dello Stato. A seguito di una intensa ed efficace attività di investigazione, i Forestali coordinati dal Comando Provinciale di L'Aquila e dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Pescasseroli hanno colto in flagranza di reato, in località S. Sebastiano del comune di Bisegna (AQ), due bracconieri "storici", già attenzionati da tempo perché notoriamente dediti alla caccia di frodo e con precedenti penali specifici. Al momento del blitz uno dei due è scappato dileguandosi nella fitta vegetazione, ma inseguito dai Forestali è stato bloccato. L'altro, che impugnava una carabina con matricola abrasa, dotata di un sistema ottico decisamente professionale, vistosi circondato si è fermato all'alt. Nell'eseguire le perquisizioni domiciliari sono state sequestrate anche carabine, pistole, munizioni, armi da punta e da taglio, trofei, fauna tassidermizzata nonché parti di cinghiale congelato. I reati contestati vanno dall'esercizio di attività venatoria in area protetta, alla detenzione e utilizzo di arma con matricola abrasa. Il Pubblico Ministero reperibile della Procura di Avezzano ha disposto la misura degli arresti domiciliari per entrambi i bracconieri. Ora l'organizzazione che faceva riferimento ai due arrestati è senza punti di riferimento e non si esclude che ci possano essere successivi sviluppi investigativi

#### **Operazione "Safari" nel Parco Nazionale d'Aspromonte - Su un social network venivano postate delle foto di presunti bracconieri con i loro" trofei"**

**Oppido Mamertina, 4 dicembre** - Un'operazione antibraconaggio durata diversi giorni è stata conclusa positivamente dal personale del Corpo forestale dello Stato di Oppido Mamertina all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte. L'operazione denominata "Safari" disposta dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Reggio Calabria, nella località Barca di San Giorgio Morgeto, ha portato al deferimento all'Autorità Giudiziaria di Palmi di quattro presunti bracconieri. L'operazione ha preso avvio appurando che su un social network venivano postate delle foto nelle quali i presunti bracconieri si facevano fotografare con i loro "trofei", ovvero le beccacce abbattute e con i fucili in mano; dalla fisionomia dei luoghi e dei volti ritratti, gli agenti del Corpo forestale dello Stato sono risaliti ad un basista di San Giorgio Morgeto, già noto alle forze dell'ordine e sulle tracce di questo, dopo vari appostamenti agli altri soggetti fermati, un uomo della provincia di Latina, uno della provincia di Roma ed un'altro originario di Polistena che sono stati denunciati per caccia abusiva all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte. Agli stessi sono stati sequestrati i fucili da caccia e la selvaggina abbattuta. In definitiva l'organizzazione dei bracconieri era simile a quella adottata per i safari africani. Inoltre, nel corso dell'operazione, è stata fermata un'auto con due individui a bordo, residenti a Polistena ai quali è stato contestato il reato di introduzione di armi comuni da sparo all'interno di un'area protetta. Resta ancora da accertare, verificando gli spostamenti dell'autovettura e dei segnali telefonici, se gli stessi facessero o meno parte della stessa comitiva dei tre presunti bracconieri e del basista.

#### **Operazione "Pilaris", contro il traffico di fauna selvatica fra Toscana, Umbria e Campania**

**Firenze, 10 dicembre** - Vasta operazione di Polizia Giudiziaria condotta dal Comando Regionale Toscana del Corpo forestale dello Stato e dalla Polizia Provinciale di Firenze e Perugia sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Firenze. L'operazione ha impegnato oltre 150 persone in divisa tra la Toscana, l'Umbria e la Campania, per una serie di perquisizioni locali e domiciliari disposte dalla competente Autorità Giudiziaria fiorentina. Le ipotesi di reato sono per i 9 indagati l'associazione a

delinquere, la ricettazione, il traffico di fauna selvatica e il maltrattamento di animali. Si tratta di un'organizzazione che impegna numerosi soggetti dediti alla cattura illecita di uccelli da richiamo in Campania per poi rivenderli in varie parti di Italia. L'operazione trae il nome da uno dei volatili commercializzati illegalmente: la cesena (*Turdus pilaris*). Oltre ad essa, altre specie molto richieste di avifauna da richiamo sono il tordo bottaccio, il tordo sassello ed il merlo. Il centro del traffico è risultato essere in Toscana, tra le province di Firenze, Pisa, Pistoia, Lucca ed Arezzo, dove gli animali vengono smistati per la vendita. Gli uccelli vengono trasportati in piccole gabbie stipati all'interno dei veicoli in pessime condizioni, tanto che alcuni muoiono durante il viaggio. Circa 2 mesi fa il Corpo forestale e la Polizia Provinciale, in collaborazione con la Polizia Stradale di Battifolle (AR), avevano intercettato un carico di circa 500 uccelli provenienti dalla Campania e pronti per la vendita in Toscana e in Umbria. Si stima che il giro di affari nell'ambiente dei cacciatori e dei commercianti di uccelli da richiamo ammonti a circa 250.000 euro all'anno per ogni rivenditore. Ogni singolo uccello da richiamo, per le proprie qualità canore, può essere venduto anche a mille euro. I risultati ottenuti sono il frutto di una intensa attività di intelligence e di collaborazione tra il Cfs e il Corpo di Polizia Provinciale di Firenze.

#### **Abbattuta fauna protetta dalle convenzioni internazionali**

**Brindisi, 16 dicembre** - Il personale del Comando Stazione Forestale di Brindisi nell'ambito dei propri servizi finalizzati alla repressione dell'attività venatoria illegale e del bracconaggio, nelle ultime due settimane ha denunciato a vario titolo all'Autorità Giudiziaria cinque soggetti e compiuto tre sequestri di armi e munizioni. In particolare nei territori di San Pancrazio Salentino, Francavilla Fontana e Mesagne, in tre distinte operazioni, gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno sorpreso alcuni soggetti intenti nell'esercizio illegale dell'attività venatoria. In un caso è stato accertato l'abbattimento di fauna selvatica particolarmente protetta dalle Convenzioni internazionali; un altro cacciatore utilizzava mezzi di caccia vietati dalla legge, come alcuni richiami elettroacustici riproducenti il verso del tordo e dell'allodola per renderne più facile la cattura; infine due soggetti esercitavano abusivamente l'attività venatoria non essendo in possesso del prescritto porto d'armi per uso caccia. Durante i controlli sono stati posti sotto sequestro penale richiami elettromagnetici, 3 fucili e numerose munizioni ed alcuni esemplari di specie appartenente alla fauna protetta. Sono stati denunciati complessivamente cinque soggetti residenti nei comuni di San Pancrazio Salentino, Francavilla Fontana e Mesagne. Si evidenzia inoltre che durante i numerosi controlli venatori svolti dal Comando Stazione Forestale di Brindisi sono state elevate sanzioni per violazioni che vanno dall'attività venatoria senza aver versato i prescritti versamenti regionali, assicurativi e di concessione governativa alla violazione di diversi divieti previsti dalle norme a tutela della fauna omeoterma, tra cui lo sparare a distanza non consentita dalle strade e dalle abitazioni.

#### **Uomo denunciato per l'uccisione di due caprioli**

**L'Aquila, 30 dicembre** - Nell'ambito dei controlli sul corretto esercizio dell'attività di caccia, il Comando Stazione Forestale di Balsorano (AQ), a seguito di un'intensa e prolungata attività di controllo e di appostamento ha denunciato un uomo, residente a San Vincenzo Valle Roveto, per l'uccisione di due caprioli. I Forestali, dopo aver proceduto al controllo di un mezzo sospetto, hanno esteso l'ispezione all'interno di un locale del proprietario del mezzo dove hanno rinvenuto le carcasse di due caprioli già scuoiati e pronti per essere macellati. All'uomo che, considerate le circostanze, dichiarava di essere il diretto responsabile dell'uccisione degli animali e del trasporto

all'interno del manufatto è stato contestato il reato di uccisione di specie animale non cacciabile. Le indagini della Forestale continuano per accertare se il responsabile abbia agito da solo oppure con l'aiuto di altre persone

### **Scoperto vasto traffico di avifauna protetta nel Centro-Nord d'Italia - Sequestrati oltre 16.000 uccelli catturati in Africa e destinati a piatti tipici nazionali**

**Macerata, 30 dicembre** - Stroncato dal Corpo forestale dello Stato vasto traffico illegale di avifauna protetta importata dalla Tunisia, per un valore complessivo di circa 400mila euro. Dalle indagini condotte dalla Forestale nell'ambito delle attività di contrasto al bracconaggio è emerso che, in soli sei mesi, erano stati commercializzati illegalmente circa 405.000 uccelli in 24 province del nord Italia. L'Operazione denominata "AFRICAN - OSEI", coordinata dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Macerata e diretta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata, ha portato alla luce un traffico di avifauna di vaste proporzioni che ha visto il coinvolgimento di oltre 80 grossisti, ristoratori e commercianti al dettaglio di selvaggina. Oltre 400.000 passeri e storni catturati in Africa, con mezzi che in Italia sono vietati, venivano venduti illegalmente a ristoranti e supermercati. L'operazione ha portato al sequestro di oltre 16.000 volatili unitamente a copiosa documentazione contabile acquisita come prova del traffico illegale. Al momento sono 8 le persone denunciate presso le Procure della Repubblica di Macerata, Massa Carrara, Pesaro e Ravenna che rischiano fino a sei mesi di arresto per violazioni della normativa sulla tutela della fauna selvatica ed il prelievo venatorio. Sono tuttora in corso capillari controlli dei Forestali in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, per rintracciare la rimanente parte degli animali venduti illegalmente a ridosso delle festività, destinati alla preparazione di noti piatti tipici della tradizione nazionale. Nel nostro Paese la fauna selvatica è, infatti, considerata patrimonio indisponibile dello Stato, ed il commercio di uccelli selvatici è vietato. Anche le specie per le quali è consentita la caccia non possono essere vendute, acquistate o trasportate. Dallo scorso 24 giugno, in adempimento a quanto disposto dall'Unione Europea, tale divieto è stato esteso anche all'avifauna importata dall'estero della quale sussistono popolazioni nel territorio dell'Unione. La cattura di grandi quantità di uccelli selvatici con reti o trappole è vietata in gran parte del territorio comunitario ma è consentita in Africa, Albania, ed altri paesi, dove ogni anno vengono catturati milioni di uccelli. La massiccia cattura di avifauna selvatica, congiuntamente ad una gestione non sostenibile del territorio, può generare il rischioso impoverimento di popolazioni di uccelli apparentemente in buono stato di conservazione.

## *CITES*

### **Una nuova casa per la tigre "Angela" - L'animale fu sequestrato a Dicembre dal personale del Servizio CITES presso l'abitazione di un pregiudicato napoletano**

**Caserta, 11 luglio** - Trasferita in Germania presso il Centro di recupero di Francoforte "Angela", la giovane tigre sequestrata lo scorso Dicembre a Mugnano in provincia di Napoli, durante un'operazione condotta dalla Polizia di Stato, Commissariato di Scampia. Il felino, rinvenuto grazie anche alla collaborazione del personale del Servizio CITES di Napoli, era detenuto presso l'abitazione di un pregiudicato napoletano, in un casolare di campagna all'interno di una gabbia. La tigre, un esemplare femmina, che all'epoca del sequestro era solo un cucciolo di cinque mesi, fu affidata temporaneamente

ad una struttura del casertano. Il personale veterinario della Forestale ha provveduto, quindi, ad effettuare tutti i prelievi e le analisi del caso sul felino per costatarne le condizioni. Oggi, grazie alla collaborazione tra il Servizio Centrale CITES del Corpo forestale, la LAV e l'Associazione tedesca FOUR PAWS è stato possibile trasferire l'animale presso il Centro di recupero tigri di Francoforte dove l'esemplare riceverà tutte le cure necessarie del caso. Un'operazione importante resa possibile dalla sinergia e dalla collaborazione tra Istituzioni, Associazioni ambientaliste, la Procura della Repubblica di Napoli Nord e l'Ufficio Diritti Animali di Napoli che sottolinea l'importanza dell'attività investigativa svolta contro i crimini legati alle specie in via d'estinzione

**Operazione "Wunderkammer" sequestri e denunce presso antiquari e collezionisti Roma, 17 febbraio** - A seguito di una complessa attività di indagine e una serie di perquisizioni che hanno riguardato antiquari e collezionisti in Roma, Torino, Cuneo e Forlì, il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato di Roma ha sequestrato decine di esemplari di specie protette dalla Convenzione di Washington (CITES, Convenzione internazionale sul commercio di flora e fauna, in pericolo di estinzione) del 1973, commercializzati senza la prescritta documentazione, o provenienti da altre attività illegali. Il personale del Corpo Forestale dello Stato coinvolto nella operazione si è trovato di fronte a vere e proprie "wunderkammer" (camere delle meraviglie), espressione in lingua tedesca usata per indicare particolari ambienti in cui i collezionisti erano soliti conservare raccolte di oggetti straordinari per le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche. Fra gli esemplari posti sotto sequestro vi sono 2 rari rostri di pesce sega, un cranio di rinoceronte, zanne e molari di elefante africano, teschi di felini, tartarughe imbalsamate ed un corno di rinoceronte ormai svuotato della preziosa polvere che sul mercato asiatico, come è emerso dalla documentazione rinvenuta, viene pagata fino a 200 euro al grammo, ossia quasi 10 volte un grammo d'oro. Il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato continua ad essere in prima linea nel contrasto a questo triste traffico, in stretto raccordo con l'apposita Task Force voluta dall'ultima Conferenza delle Parti CITES (Cop 16 Bangkok, nel marzo 2013) e che vede il coinvolgimento del Consorzio Internazionale sul Contrasto al Crimine Ambientale (ICCWC) e dell'Europol.

**Sequestrati 51 esemplari imbalsamati detenuti illegalmente da un imbalsamatore tra cui un leone, un orso, una tartaruga marina, 4 scimmie e numerosi rapaci Pesaro, 3 marzo** - Il Corpo forestale dello Stato ha sequestrato in Comune di Mondavio, presso l'abitazione di un tassidermista, ben 51 esemplari imbalsamati appartenenti a specie esotiche ed autoctone particolarmente protette dalle normative vigenti. Tra gli esemplari un leone, un orso dal collare, una tartaruga marina e numerosi rapaci autoctoni detenuti senza la documentazione ed il marcaggio previsto dalle normative vigenti. Gli esemplari di maggior pregio erano riposti in una teca sigillata, realizzata in vetro nella corte antistante l'abitazione rurale, mentre il grosso della collezione composta da centinaia di uccelli, rettili e mammiferi era detenuto all'interno della casa, in una apposita stanza. Le operazioni sono state con dotte dal personale del Comando Stazione Forestale di Cartoceto (PU) e dal Nucleo Operativo CITES del Corpo forestale dello Stato di Ancona. In particolare, durante un'attività di controllo del territorio, il personale della Stazione Forestale di Cartoceto (PU) ha notato gli imponenti esemplari riposti nella vetrina esterna ed è intervenuto prontamente accertando la mancanza della documentazione CITES certificante la legale provenienza ed importazione delle specie esotiche. Una volta scoperta l'imponente collezione, con

L'ausilio tecnico del Nucleo Operativo CITES del Corpo forestale dello Stato di Ancona, è stato iniziato un lungo lavoro di classificazione degli esemplari, che si è protratto per alcune ore, e si è concluso con il sequestro di 51 esemplari detenuti illecitamente. Il tassidermista è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Pesaro per i reati stabiliti dalla Convenzione di Washington (CITES) e per i reati previsti dalla legge nazionale sulla caccia. Per numerose delle specie poste sotto sequestro è assolutamente vietato il prelievo in natura e la detenzione senza le prescritte licenze CITES proprio allo scopo di ridurre il collezionismo, responsabile della progressiva rarefazione di numerose specie selvatiche.

### **Un orso, una tigre, un elefante e un ippopotamo sequestrati nel Cagliariitano**

**Roma, 4 marzo** - Un orso sale a bordo di un carretto trainato da un cavallo, costretto in una museruola, che porta in groppa anche una tigre al guinzaglio. Non è un sogno né una filastrocca, ma il culmine di uno spettacolo circense. Accade in Sardegna, in provincia di Carbonia Iglesias, e potrebbe bastare già questo a evidenziare la detenzione assolutamente innaturale e il presunto maltrattamento degli animali, alcuni appartenenti a specie considerate pericolose per la salute e l'incolumità pubblica. Il personale del Servizio CITES centrale di Roma del Corpo forestale dello Stato, coadiuvato dalla Polizia di Stato (Commissariato di Iglesias) e dalle unità del CFS in servizio nella regione sarda, ha effettuato ispezioni e sequestri scattati in seguito all'esposto di una nota associazione animalista e ad indagini mirate a verificare le condizioni di utilizzo e detenzione degli animali, a garanzia sia del loro benessere che dell'incolumità pubblica. Sotto sequestro sono finiti un orso, un elefante africano (meno docile e addomesticabile rispetto alla specie asiatica) una tigre e un ippopotamo. Ma nella struttura erano presenti anche una leonessa e altri animali. Alcuni esemplari (in particolare l'orso più anziano, la tigre e l'elefante) appartenenti a specie in grado di costituire grave pericolo per la pubblica incolumità, sarebbero stati ripetutamente manipolati senza barriere e all'aperto, prima dell'inizio e durante lo svolgimento degli spettacoli, in zone non autorizzate, prossime ad aree dove abitualmente stazionano i visitatori del piccolo zoo annesso alla struttura. Inoltre non venivano adottate sufficienti precauzioni che scongiurassero il rischio di fuga degli animali, notoriamente imprevedibili, o di eventuali loro aggressioni. Tutto ciò in violazione alle specifiche e rigorose normative in materia di animali pericolosi e alle prescrizioni dell'autorità prefettizia che stabiliscono limiti categorici in merito all'esposizione degli esemplari in pubblico e al di fuori delle strutture autorizzate. Gli esemplari, erano detenuti senza alcun rispetto delle esigenze etologiche, biologiche, psichiche, non attenendosi, inoltre, ai criteri di mantenimento degli animali nei circhi che la normativa vigente stabilisce. Particolarmente eclatanti i presunti casi di maltrattamenti quali l'utilizzo per tempi prolungati di museruola e legacci per l'orso e la tigre. Quattro sono i gestori del circo denunciati dalla Forestale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. Gli esemplari sequestrati, tutti di sesso femminile (Baby, l'elefante africano di circa 25 anni, la tigre di 11, l'orso bruno di 35 anni e l'ippopotamo) sono stati temporaneamente affidati alla custodia dei proprietari con l'obbligo di mantenerli in determinate condizioni atte a garantirne il loro benessere e la sicurezza pubblica, in vista di un futuro trasferimento presso strutture idonee.

### **Rettili esotici protetti abbandonati nell'oasi Lago Salso di Manfredonia**

**Bari, 5 marzo** - Il personale del servizio CITES del Corpo forestale dello Stato di Bari, nell'ambito dell'attività di controllo del territorio e con la collaborazione dell' ONLUS di Foggia hanno rinvenuto, presso l'Oasi di Lago Salso di Manfredonia, un pitone reale e

un tegu ovvero una grosso rettile argentino simile ad una lucertola di circa 70 centimetri. Il pitone reale ed il tegu sono esemplari esotici in via d'estinzione quindi protetti e regolati da normative internazionali, comunitarie e nazionali ma soprattutto, essendo aggressivi, irritabili e mordaci vanno maneggiati con attenzione. Il ritrovamento di tali esemplari è sicuramente dovuto all'abbandono da parte di cittadini della zona che non riuscendo più a gestire in casa tali esemplari, li liberano senza conoscere le problematiche che ne conseguono e ignorando soprattutto che "l'abbandono" è punito dal codice penale. Gli agenti del CITES hanno pertanto provveduto al sequestro degli esemplari rinvenuti che saranno affidati ad un centro autorizzato alla detenzione degli stessi.

### **Rinvenuta nel sottotetto della scuola Don Orione di Botticino una collezione di valore inestimabile di animali imbalsamati**

**Brescia, 28 marzo** - Oltre 200 esemplari di animali imbalsamati sono stati rinvenuti all'interno di una scuola dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Brescia in data odierna. I reperti sono stati posti sotto sequestro e sono custoditi presso i locali del Comando Provinciale di Brescia, in attesa di una destinazione definitiva, presumibilmente a fini didattici. Durante i lavori di ristrutturazione del tetto della scuola Don Orione di Botticino Sera (BS), la preside, nei giorni scorsi ha rinvenuto una grande quantità di esemplari di fauna imbalsamati provenienti da tutto il mondo e, disconoscendone la proprietà, ha sporto formale denuncia alla Forestale di Brescia. Il personale del NIPAF di Brescia, durante il sopralluogo, si è trovato davanti un vero e proprio museo di scienze naturali, tra le oltre 200 specie riconosciute vi erano: canguro gigante, formichiere gigante, wallaby, varie specie del genere caimano, una volpe volante malese, nasua rosso, vari esemplari di macaco, gufo reale, lemure, mangusta, gatto selvatico, varie specie di pappagalli, armadilli, carapaci di tartaruga *Caretta caretta*, e altre specie provenienti da tutto il mondo. La maggior parte degli esemplari rinvenuti è tutelata dalla legge sulla caccia e dalla normativa CITES (ai sensi della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione), e pertanto la detenzione deve essere autorizzata tramite certificazioni rilasciate dal Corpo forestale dello Stato sulla base di documentazione che ne attesti la legale acquisizione. Pertanto i Forestali, non rinvenendo alcuna documentazione giustificativa, hanno provveduto al sequestro, a carico di autori per ora ignoti, di tutto ciò che rientra nella materia di tutela.

### **Ritrovati a Roma un caimano e una tartaruga azzannatrice presso un indagato Gli animali appartenenti a specie pericolose erano in casa all'interno di un acquario**

**Roma, 8 maggio** - Sconcertante sorpresa per le Forze dell'Ordine che stamani all'alba hanno effettuato una perquisizione in una abitazione nel quartiere Boccea di Roma: un caimano dagli occhiali ed una tartaruga alligatore all'interno dell'appartamento dell'indagato. Allertato dalla Squadra Mobile della Polizia di Stato che stava procedendo alla perquisizione, è intervenuto immediatamente il personale del Comando Stazione di Roma e del Servizio CITES centrale di Roma, per collaborare nelle indagini relative alla legale detenzione dei rettili. Il Servizio CITES ha quindi proceduto alla identificazione delle specie nonché al prelevamento degli animali per il loro trasporto e trasferimento in luogo idoneo. I due esemplari, seppur di giovane età, appartengono a specie considerate pericolose per la salute e l'incolumità pubblica in base alla vigente normativa e nonostante il divieto di detenzione previsto, in ragione della loro pericolosità, i rettili venivano tenuti in un acquario, alla stregua di animali domestici. Con il naturale processo di crescita, gli animali avrebbero assunto grandi dimensioni nel

giro di pochi anni ed il loro mantenimento in ambiente domestico avrebbe senz'altro comportato serie difficoltà di gestione a causa del loro potenziale lesivo insito in specie biologicamente aggressive ed imprevedibili. I due esemplari sono stati sequestrati e trasferiti in un idoneo centro di recupero per fauna selvatica ed esotica a Roma.

#### **Rinvenuto un boa in pieno centro a Firenze**

**Firenze, 10 maggio** - Un *boa constrictor imperator* di circa 165 cm è stato recuperato a Firenze in zona Rifredi dal personale del Comando Provinciale Firenze del Corpo forestale dello Stato coadiuvato dal personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Si tratta di un bellissimo esemplare di giovane età, che è stato rinvenuto grazie alla segnalazione di un privato cittadino. Sono in corso le indagini per identificare il responsabile dell'abbandono di un animale definito dalla normativa come pericoloso e con molta probabilità detenuto illegalmente. L'esemplare è stato già visionato e classificato dal personale specializzato del Nucleo Operativo CITES di Firenze, che ha poi provveduto a consegnarlo al centro specializzato per rettili della Fondazione Malenotti presso le strutture di Villa Demidoff a Pratolino (FI). Il rettile, di carattere piuttosto docile, è attualmente in buone condizioni fisiche.

#### **Sequestrato un allevamento illegale di specie pericolose e a rischio estinzione**

**Caserta, 13 Giugno** - Sequestrato l'allevamento illegale di rettili scoperto a Trentola Ducenta (CE) dal personale del Servizio Territoriale CITES, scoperto a seguito di una segnalazione. L'intervento è avvenuto in collaborazione con il personale del Comando Stazione dei Carabinieri di Trentola Ducenta e il Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale di competenza, successivamente alle indagini che hanno accertato l'effettiva esistenza dell'allevamento all'interno di un garage di una abitazione privata. Il garage era sorvegliato da un cane molosso di grande taglia e all'interno i Forestali hanno trovato circa quaranta rettili rinchiusi in contenitori di plastica, in precarie condizioni igienico-sanitarie che rendevano problematico l'accesso per l'odore nauseabondo dell'aria, e senza alcuna autorizzazione veterinaria. Sono stati rinvenuti anche un boa ed un pitone di circa tre metri in alcune teche, serpenti appartenenti alla famiglia dei Boidi, molto temuti per la capacità di uccidere anche grandi prede, un Iguana iguana (iguana comune), due serpenti della specie "Elaphe spp", ventisette esemplari di Python regius (pitone reale) e tre Boa constrictor (boa costrittore). Si è proceduto quindi al sequestro dei rettili di cui sopra ed alla contestazione di varie ipotesi di reato, tra le quali la detenzione incompatibile con la natura degli animali, e all'avvio di ulteriori indagini tese a dimostrare l'eventuale commercio illegale di tali specie, tutte tutelate dalla Convenzione di Washington. Sono tutt'ora in corso accertamenti volti a verificare l'esistenza di una rete criminale dedicata al traffico di animali soprattutto di specie rara.

#### **Alla periferia di Roma ritrovati un boa e un pitone in un camion dell'immondizia**

**Roma, 23 Giugno** - Sono stati recuperati dal nucleo CITES di Roma, un Boa constrictor imperator di circa 3 metri ed un Python Regius di un metro, trovati all'interno di un camion per la raccolta dei rifiuti in zona San Basilio alla periferia di Roma. Nel primo pomeriggio di oggi è giunta una chiamata alla Forestale da parte dell'Ente Nazionale Protezione Animali in evidente difficoltà per il ritrovamento da parte di alcuni operatori dell'Azienda Municipalizzata di Roma dei due rettili di notevoli dimensioni, finiti nel camion da un cassonetto dove erano stati presumibilmente gettati dal proprietario. Il personale della Nucleo CITES ha trovato i rettili saldamente ancorati sul cassone del mezzo, decisamente innervositi dallo stress subito. Una volta tratti in salvo da una prima osservazione sono stati trovati disidratati probabilmente per la lunga

permanenza nel cassonetto e saranno a breve trasferiti in un centro d'accoglienza per ricevere le cure necessarie. Sono in corso le indagini per rintracciare il proprietario dei due rettili accusato di abbandono e maltrattamento. Questo caso ripropone il problema della detenzione di specie esotiche presso abitazioni private che spesso diventa ingestibile per i proprietari che in taluni casi cercano di disfarsene nei modi più improbabili commettendo un reato e mettendo a serio repentaglio sia la pubblica incolumità che la sopravvivenza degli sventurati animali.

#### **Vendevano sul web illegalmente animali in via d'estinzione**

**Bari, 17 luglio** - Il personale del Nucleo CITES (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione) di Bari, ha effettuato indagini sui siti web che hanno portato al sequestro di una decina di esemplari di tartarughe poste in vendita e al deferimento di un inserzionista all'Autorità giudiziaria. Alcuni siti internet, infatti, permettono la pubblicazione di inserzioni di vendita gratuite, e tra questi la Forestale ha individuato numerosi annunci relativi ad animali protetti ed esotici. Le indagini si sono concentrate poi sulle vendite di tartarughe di specie protette che venivano commercializzate senza la necessaria documentazione prevista dalla normativa così come nel caso di quelle sequestrate. Gli animali sono stati affidati ad un centro pugliese autorizzato alla loro detenzione e un inserzionista è stato deferito all'Autorità Giudiziaria della provincia di Lecce. Proseguono anche su questo filone le indagini degli investigatori della Forestale.

#### **Animali esotici nascosti rinvenuti tra i bagagli al porto di Bari**

**Bari, 4 agosto** - Il personale del Nucleo Operativo CITES di Bari, nell'ambito dell'attività di controllo presso il Porto del capoluogo pugliese, ha rinvenuto cinque esemplari di tartarughe di terra appartenenti alla specie *Testudo Hermannii boettgeri* e diversi volatili. Le tartarughe, di medie dimensioni, erano in un'auto di provenienza albanese, celate tra i bagagli all'interno del cofano. Una volta fermati dagli agenti, gli albanesi non hanno potuto far altro che ammettere il reato commesso. Inoltre, contattati dal personale della Guardia di Finanza e della Dogana di Bari, i Forestali hanno sequestrato diversi esemplari di cardellini trasportati all'interno di piccole gabbie da un cittadino italiano mentre sbarcava a piedi da un'altra nave traghetto proveniente dall'Albania. Si tratta in entrambi i casi di specie protette: le tartarughe *hermannii boettgeri* sono esemplari esotici in via d'estinzione protetti da normative internazionali, comunitarie e nazionali mentre i volatili rinvenuti sono tutelati dalla normativa sulla caccia. Gli agenti del Servizio CITES hanno pertanto provveduto al sequestro degli esemplari. Le tartarughe sono state affidate ad un centro di recupero autorizzato per la loro detenzione mentre i cardellini sono stati liberati nelle campagne della periferia di Bari. E' stata segnalata all'Autorità Giudiziaria una cittadina albanese.

#### **Non erano garantite agli animali le idonee condizioni di benessere psico-fisico trasferiti in toscana una tigre e un leone sequestrati in un circo**

**Roma, 2 settembre** - Lieto epilogo per un leone e una tigre sequestrati presso un Circo con provvedimento della Procura della Repubblica di Monza, e trasferiti in un'adeguata struttura di affidamento grazie all'intervento del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato, Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione. Il sequestro è avvenuto a seguito dell'ispezione operata dalla Polizia provinciale di Monza e dalle Guardie zoofile e il reato contestato al titolare del circo è quello di maltrattamento di animali. Sia il leone che la tigre venivano infatti detenuti in condizioni non compatibili con le caratteristiche della loro specie di

appartenenza e assolutamente non idonee a soddisfare il livello minimo di benessere psico-fisico. Nell'immediatezza del sequestro, gli animali sono stati affidati agli stessi circensi proprietari, in quanto non risultava disponibile altra struttura di custodia idonea ad ospitare i due grandi felini, appartenenti a specie pericolose. Grazie alla pluriennale esperienza maturata nel campo dal personale del Servizio CITES di Roma ed alla collaborazione prestata dagli attuali detentori degli animali, i due felini, già abituati ad essere trasportati su carri in quanto impiegati da anni in un circo, non sono stati sottoposti a trattamento anestetico ma sono stati fatti entrare, in perfetto stato di coscienza, nelle gabbie impiegate per il trasporto. Lo spostamento è stato effettuato con mezzi idonei al trasporto di animali pericolosi e hanno potuto affrontare il viaggio per raggiungere un Centro specializzato nel recupero di fauna esotica situato a Semproniano in Toscana, dove, grazie anche all'assistenza di personale medico veterinario qualificato, potrà avere inizio il loro processo di recupero. Sarà la LAV a farsi carico delle spese per il mantenimento degli animali nel centro di recupero.

#### **Deceduto l'allevatore, il Servizio CITES di Imperia e Genova risolvono l'emergenza legata alla gestione dei grandi serpenti detenuti**

**Genova, 8 settembre** - A seguito della scomparsa di un allevatore di serpenti di Bordighera (IM), alcuni esemplari di sua proprietà tutelati dalla Convenzione di Washington CITES, sono stati prelevati dagli operatori della CITES di Imperia e Genova per essere trasferiti ad una struttura idonea alla loro cura. Si tratta di un anaconda gialla *Eunectes notaeus*, un pitone di Seba *Python sebae*, e un pitone tappeto *Morelia spilota*, ciascuno della lunghezza di circa 3 metri, di indole particolarmente aggressiva, e pertanto difficilmente cedibili a persone non esperte. Il pitone di Seba presenta un'indole aggressiva e nervosa e può raggiungere le ragguardevoli dimensioni di 6 metri, che gli consentono il primato di serpente di taglia maggiore per quanto riguarda il continente africano; l'anaconda gialla, di origine sudamericana, nonostante risulti di dimensioni inferiori alla "cugina" verde, ne condivide atteggiamento irrequieto e notevole difficoltà di gestione. Tutte e tre le specie sono inoltre inserite nell'allegato B Appendice II della normativa CITES (Convenzione di Washington), per le quali sono regolamentati il commercio e la detenzione. Tuttavia la legge sugli animali pericolosi non li classifica come tali, nonostante il pessimo temperamento affine ad altri quali l'anaconda verde o il pitone reticolato, inseriti nella lista. Pertanto, dette specie sono liberamente detenibili da chiunque, senza dover dimostrare alcuna esperienza o particolare perizia. Il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato, avvertito dai familiari dell'allevatore, ha preso contatti con la nuova struttura "Parco Zoo le Maitine" di Pesco Sannita (BN), che si è resa disponibile all'affidamento a titolo gratuito degli esemplari in questione. Con la collaborazione di veterinari specializzati nella gestione di animali esotici, ha prelevato i tre esemplari, attraverso delicate operazioni che tutelassero il benessere degli animali nonché l'incolumità degli operatori intervenuti. I tre rettili sono stati quindi trasferiti al "Parco Zoo le Maitine" di Pesco Sannita (BN) in apposite strutture adeguate alle loro dimensioni

#### **Sequestrate borse di pitone prive di certificazione Cites, denunciato l'importatore**

**Bergamo, 30 ottobre** - Il personale del Servizio Cites Territoriale di Bergamo congiuntamente ai Funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Bergamo S.O.T. di Orio al Serio ha sequestrato 15 borse di "Pitone reticolato" destinate ad azienda italiana e prive di certificazione CITES. Denunciato all'Autorità Giudiziaria il responsabile legale dell'azienda importatrice per la violazione della L. 150/92 che applica la Convenzione di Washington in Italia. I pitoni sono dei grossi serpenti non

velenosi che uccidono le loro prede stritolandole. La specie più nota è il "pitone reticolato", che supera gli 8 metri. Questa famiglia è diffusa in Africa, Asia ed Oceania. La pelle di pitone, gode attualmente di una notorietà senza precedenti nell'universo dell'abbigliamento e degli accessori alla moda. Gli animali sono prevalentemente catturati nei luoghi d'origine. Il pitone (o parti e derivati) è un animale incluso nell'appendice II della Convenzione di Washington (Convention on International Trade in Endangered Species of wild fauna and flora, o CITES), allegato B del Regolamento UE 1996 e come tale deve essere accompagnato da un certificato CITES. Lo scalo aeroportuale di Bergamo Orio al Serio è quarto in Italia come numero di passeggeri, ed è costante l' aumento in termini di traffico persone e merci anche in relazione all' imminente EXPO 2015.

#### **Due esemplari di scimmia *Saguinus midas* sequestrati ad Afragola**

**Napoli, 29 ottobre** - Il personale del Servizio CITES Territoriale del Corpo forestale dello Stato del Comando Regionale della Campania, in collaborazione con i Carabinieri della Stazione di Afragola (NA) e personale dell'EMPA WWF Italia - Sezione di Napoli, ha sottoposto a sequestro due esemplari di *Saguinus midas*, più comunemente chiamata *tamarindo dalle mani gialle*, appartenente alla famiglia dei Cebidi. Si tratta di animali che vivono nella zona a nord del Rio delle Amazzoni compresa fra Brasile, Guyana francese e Suriname. Gli esemplari, ritrovati e sottoposti a sequestro durante una perquisizione domiciliare per un controllo antidroga, erano detenuti illegalmente all'interno di una gabbia di piccole dimensioni, in condizioni igienico sanitarie pessime. Pertanto il predetto personale ha proceduto al sequestro degli esemplari ed al deferimento del detentore all'Autorità Giudiziaria per maltrattamento e detenzione di animali pericolosi, nonché per violazione della L. 150/92 che applica la Convenzione di Washington in Italia. Questo sequestro non è che l'ultimo di una serie di attività che ha visto, soprattutto in quest'ultimo periodo, il personale del Servizio CITES impegnato nel contrasto al traffico illecito di animali esotici. E' proprio su questa strada che il Corpo forestale dello Stato intende insistere per porre fine a questo traffico che sottopone gli animali ad un vero e proprio maltrattamento continuo che parte dal prelievo degli esemplari dal proprio habitat naturale, al trasporto in condizioni pessime, fino alla vendita nell'ambito di circuiti clandestini.

#### **Specie protette: denunciato un falconiere a Catania**

**Catania, 14 novembre** - A seguito di perquisizione disposta dalla Procura di Catania ed effettuata da personale della sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo forestale dello Stato e da personale dei Servizi specialistici della CITES (Convention on International Trade in Endangered Species) del Corpo forestale dello Stato e del Corpo forestale Regionale Sicilia, sono stati rinvenuti due esemplari vivi di falco pellegrino senza la relativa certificazione. In particolare, uno degli esemplari era privo di documentazione attestante la provenienza, mentre l'altro esemplare, più giovane, era accompagnato da un certificato contraffatto che gli attribuiva almeno 7 anni in più. L'uomo, noto falconiere della provincia etnea, non si sarebbe limitato ad alterare l'età del prezioso falco; infatti, nel corso della perquisizione, sono stati rinvenuti due esemplari di falco pellegrino e un barbogianni morti, privi di marcaggio, dalla provenienza ignota (violazione dell'art. 1 della L. 150/92). Presso il suddetto allevamento, erano detenute, anche, sei Testudo Hermannii (Tartaruga comune) e tre Calandre (la specie più grande appartenente alla famiglia delle allodole). Tutti gli specimens sono stati sequestrati e quelli vivi sono stati affidati in custodia al Centro di

Recupero della Fauna Selvatica per la Provincia di Catania. Sono state, inoltre, sequestrate reti per uccellazione (violazione della L. 157/92), attrezzature per arrampicata, munizionamento a pallettoni ed un fucile rinvenuto tra la vegetazione su cui sono in corso accertamenti tecnici.

#### **Sequestrati i monili in avorio e denunciato il negoziante che li teneva in vendita**

**Cuneo, 23 dicembre** - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Cuneo ha effettuato, in questi giorni, diverse verifiche presso gioiellerie e altri esercizi commerciali della provincia. I controlli, effettuati in ottemperanza alla direttiva operativa ministeriale, erano mirati in particolare a verificare la vendita di monili ed oggettistica varia in avorio, materiale particolarmente protetto dalla normativa internazionale CITES sul commercio e la detenzione di specie animali e vegetali minacciate di estinzione e loro derivati. Durante gli accertamenti sono state rinvenute, presso un negoziante del centro, 59 collanine in avorio per un valore commerciale di circa 3.000 euro che erano poste in vendita in totale assenza di documentazione giustificativa della loro regolare provenienza. I responsabili sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria e gli oggetti sono stati posti sotto sequestro. Sono altresì in corso di definizione specifiche sanzioni amministrative, dell'entità di circa 2.000 euro, per la vendita illegale dell'avorio. Questi controlli, oltre alla salvaguardia delle specie in via di estinzione, hanno l'obiettivo di prevenire possibili illeciti, anche di natura penale, sensibilizzando gli operatori commerciali al pieno rispetto della normativa di settore.

### *AGRO-ALIMENTARE*

#### **Sequestrate 52 mila uova in Puglia. Ricontrate irregolarità in due aziende avicole**

**Bari, 22 gennaio** - Sono 52 mila le uova sottoposte a sequestro dai Forestali del Nucleo Tutela Regolamenti Comunitari e della Sezione di Analisi Criminale del Comando Regionale Puglia. L'operazione è avvenuta nel corso dell'attività di controllo per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari effettuata in due aziende di produzione, centro di imballaggio e commercializzazione di uova situate nella Provincia di Barletta-Andria-Trani. Nella prima ditta sono state sequestrate circa 41 mila uova e il rappresentante legale, un uomo di 58 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per frode in commercio, per aver messo in vendita uova di origine e qualità diverse da quella dichiarata. Dalle indagini è emerso che l'azienda svolgeva attività fraudolenta nella vendita dei prodotti avicoli. Infatti venivano messe in commercio falsamente uova rosse, dichiarate come allevate nello stesso stabilimento, e uova bianche di galline allevate in impianti a terra. Le indagini invece hanno accertato esattamente il contrario. Sono in corso ulteriori indagini per verificare la provenienza delle uova sequestrate in considerazione del fatto che la ditta importa prodotti avicoli spagnoli e polacchi. In una seconda azienda la Forestale ha sequestrato circa 11 mila uova perché l'attività era sprovvista di un sistema di tracciabilità dei prodotti. Sulle uova non erano presenti indicazioni di provenienza né cartelli attestanti il giorno di produzione.

**11.300 bottiglie di liquore asiatico sequestrate nel bresciano**

**Brescia, 7 febbraio** - Sono 11.300 le bottiglie di superalcolici con dicitura mendaci in etichetta, sequestrate dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Brescia presso un distributore cinese di prodotti alimentari importati dal sud est asiatico (Cina, Giappone, Corea e Thailandia). Nel corso di un'attività di controllo per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari, la Forestale ha scoperto che tra gli ingredienti di due prodotti denominati "Mei Kuei Chiew" (bevanda spiritosa al gusto rosa) e "Kao Liang Chiew" (bevanda spiritosa al gusto di riso e sorgo), vi era riportata la "grappa", bevanda alcolica simbolo del Made in Italy nel mondo. L'intero lotto di liquori è stato sottoposto a sequestro e sono in corso accertamenti volti a verificare la possibilità di deferire all'Autorità Giudiziaria i due cittadini della Repubblica Popolare Cinese, titolari della piattaforma di distribuzione, per il reato di frode in commercio.

**Pappa reale cinese venduta on line come italiana, sequestrate confezioni**

**Ancona, 13 febbraio** - A seguito della denuncia di un'associazione di categoria, il personale del Comando Provinciale di Ancona del Corpo forestale dello Stato, su delega della locale Procura e con la collaborazione dei Nuclei Investigativi Provinciali di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Latina e Milano, ha sequestrato numerose confezioni di pappa reale ("Royal Jelly" la denominazione internazionale) provenienti dalla Cina, pronte per essere immesse sul mercato "on line" come prodotto italiano, denunciando a piede libero un 31enne di Latina per il reato di frode in commercio. L'indagato, infatti, acquistato il prodotto cinese all'ingrosso da un'impresa commerciale perugina, con artifici e raggiri, anche mediante falsificazione dei certificati di analisi, lo avrebbe proposto alla vendita in pacchi da un chilogrammo o in boccette da 10 grammi, come italiano e di propria produzione. Le analisi effettuate dai laboratori dell'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche - ASSAM di Jesi (AN) sui campioni sequestrati hanno invece confermato l'origine cinese del prodotto. Il presunto responsabile avrebbe proposto l'acquisto anche ad altri apicoltori a prezzi notevolmente superiori a quelli correnti per la merce cinese, vantando una pregiata produzione locale. Tutto questo in assenza delle prescritte autorizzazioni sanitarie e falsando la tracciabilità dell'alimento, addirittura con lotti di produzione inventati. Il personale del Comando Provinciale di Ancona, coadiuvato da personale dell'Ispettorato Centrale Qualità e Repressione Frodi (ICQRF) di Ancona, ha controllato il fornitore di tale prodotto cinese, operante in provincia di Perugia: questi vendeva miele, polline, propoli e pappa reale in assenza di autorizzazioni alla detenzione di prodotti alimentari. In più, la ditta riconfezionava la pappa reale di importazione cinese in un laboratorio non idoneo alla manipolazione di alimenti, per poi proporlo in vendita al pubblico e ad aziende apistiche senza le prescritte garanzie igienico-sanitarie e di rintracciabilità dell'alimento. Di tale scoperta sono stati quindi informati i locali Servizi Sanitari, per l'adozione dei provvedimenti di competenza. Ulteriori indagini sono state condotte presso un acquirente della provincia di Milano dai Forestali lombardi, sempre su delega della stessa Procura, e hanno portato al sequestro di due chilogrammi di pappa reale, spediti tramite corriere espresso, senza le prescritte garanzie igienico-sanitarie e di rintracciabilità del prodotto. Per tali ultime infrazioni verranno elevati i previsti verbali amministrativi. La frode è tanto più grave se si considera che, secondo le stime del COPAIT - Associazione per la produzione e valorizzazione della pappa reale fresca italiana, il prodotto italiano costa circa 600 €/kg all'ingrosso, contro i circa 35 €/kg pagati dall'importatore dalla Cina.

**Maxi sequestro di Brunello in un'azienda di Montalcino - 445 ettolitri prodotti in uno stabilimento enologico privo di riconoscimenti igienico sanitari**

**Siena, 14 febbraio** - Presso una nota azienda vitivinicola di Montalcino (SI) sita in località Castelnuovo dell'Abate, personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Siena e del Comando Stazione di Montalcino, unitamente ai militari del NAS dell'Arma dei Carabinieri di Firenze, hanno operato il sequestro di 445 ettolitri di vino sfuso, atto a divenire Brunello di Montalcino DOCG, vinificato in uno stabilimento enologico privo dei necessari riconoscimenti ai fini igienico sanitari. L'attività d'indagine che si è concretizzata in questi giorni, diretta dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siena, è stata intrapresa fin dai primi giorni del mese di gennaio, quando il personale del Comando Stazione forestale di Montalcino ha accertato la presenza di un manufatto, adibito a cantina, realizzato in assenza dei necessari titoli abilitativi in materia urbanistico-edilizia, paesaggistica ed antisismica, nonché dei prescritti riconoscimenti sotto il profilo igienico sanitario. A seguito di questa preliminare attività ispettiva, quando ancora erano in corso le ulteriori verifiche del caso, i titolari dell'azienda vitivinicola oggetto di accertamento, hanno dato corso alla demolizione della struttura abusiva ed allo spostamento dei vasi vinari contenuti al suo interno in un altro capannone, distante circa otto chilometri dalla sede aziendale. L'attività di ispezione condotta, su delega del pubblico ministero, dal personale del Corpo Forestale dello Stato e del NAS dell'Arma dei Carabinieri, finalizzata a verificare lo stato dei luoghi e delle cose, ha riguardato sia la struttura adibita a cantina in corso di demolizione, che il capannone dove sono stati trasferiti in tutta fretta i vasi vinari, locale che è risultato anch'esso al momento privo di idoneità tecnica e sanitaria per uso cantina. A seguito degli accertamenti di rito sono stati posti sotto sequestro amministrativo 445 ettolitri di vino sfuso destinato alla commercializzazione in larga parte come Brunello di Montalcino DOCG. Tale vino, infatti, come tutte le sostanze alimentari destinate alla vendita per il consumo umano, essendo stato preparato e conservato all'interno di uno stabilimento enologico privo dei necessari riconoscimenti sotto il profilo igienico sanitario, risulta allo stato attuale inidoneo alla commercializzazione. Per i fatti sopra esposti sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria due soggetti, i quali, in concorso tra di loro ed a vario titolo, si sono resi responsabili di violazioni in materia urbanistico-edilizia, paesaggistica ed alla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, oltre che di infrazioni di natura amministrativa per inosservanza a norme in materia viti-vinicola e di tracciabilità degli alimenti, per un importo di migliaia di euro.

**Sono quattro le aziende denunciate per frode e 10 tonnellate di pasta messe sotto sequestro a Gragnano (NA)**

**Roma, 4 marzo** - Il personale del Corpo forestale dello Stato del Nucleo Tutela Regolamenti Comunitari e della Sezione di Analisi Criminale del Comando Regionale Puglia, in collaborazione con il Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Napoli, ha effettuato diversi controlli in alcuni pastifici del comune di Gragnano (NA). I rappresentanti legali di tre ditte sono stati denunciati per frode in commercio perché non producevano la pasta negli stabilimenti di Gragnano, secondo l'antica tradizione, così come era pubblicizzato nelle etichette delle confezioni di pasta, ma la compravano da altre aziende situate fuori dalla famosa città della pasta, in un caso addirittura veniva prodotta nella città di Pescara. Un rappresentante di una ditta è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per la detenzione di pasta all'interno di cartoni inidonei a contenere alimenti. Due le ditte nelle quali, i Forestali, hanno riscontrato illeciti amministrativi: una deteneva la pasta senza informazioni inerenti le